

Picaro (Fdi) sul lungomare di Santo Spirito

“Lavori in ritardo, Comune assente e attività commerciali a rischio chiusura”

“I lavori in corso di riqualificazione e pedonalizzazione del lungomare antistante il porto di Santo Spirito stanno assumendo i caratteri del grottesco”. Lo afferma il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Michele Picaro, che spiega: “Sono state sbagliate le quote per posizionare la pavimentazione e quindi a ritardi si aggiungono ritardi. Una beffa le

cui conseguenze saranno pagate dalle attività commerciali che, da mesi, si ritrovano davanti un cantiere che doveva già essere rimosso. Senza dimenticare che la stagione estiva è alle porte e, di questo passo, molte attività rischiano di chiudere i battenti. Una situazione per la quale – prosegue Picaro – avevo già chiesto lumi all'amministrazione co-

munale senza ottenere risposta. Nello specifico, tramite apposita interrogazione, avevo chiesto copia del cronoprogramma lavori ai sensi dell'Allegato VI del Decreto interministeriale 22 luglio 2014, al fine di poter avere contezza dell'andamento, della distribuzione delle spese e dei tempi di realizzazione”, conclude Picaro.



Brevi

Monopoli

Investita mentre attraversa la strada, muore 73enne

Una donna di 73 anni è morta dopo essere stata investita in via Sant'Anna, a Monopoli. L'incidente è avvenuto a pochi metri di distanza dall'ospedale San Giacomo e la donna sarebbe morta poco dopo l'arrivo nel nosocomio. Secondo le prime ricostruzioni, la 73enne stava attraversando la strada con il suo cane al guinzaglio quando, per cause ancora da chiarire, è stata travolta da un'auto guidata da un giovane. L'automobilista ha subito chiamato i soccorsi e i carabinieri intervenuti hanno chiesto aiuto a medici e infermieri del vicino pronto soccorso in attesa dell'ambulanza.

Protesta Uil Bari-Bat

“A rischio il futuro di troppi lavoratori”

Sono venti i tavoli di crisi aperti nell'area metropolitana di Bari, 49 le vertenze in tutta la Puglia, con il futuro di migliaia di lavoratori a rischio. Per questo stamattina Uilim, Uiltech, Uiltrasporti, Uilutcs e Feneal Uil Bari-Bat hanno organizzato un sit-in di protesta sul lungomare di Bari, di fronte alla presidenza della Regione Puglia. A metà mattinata una delegazione di sindacalisti, guidata dal segretario organizzativo nazionale Uil e commissario straordinario Uil Puglia, Emanuele Ronzoni, è stata ricevuta dal numero uno della task force regionale per l'occupazione, Leo Caroli, al quale Uil ha consegnato un documento dopo il “nulla di fatto” - scrive il sindacato nella lettera - con il quale lo scorso 10 maggio si è concluso l'incontro “con i vertici del consorzio Asi per discutere delle vertenze in atto e del futuro dei lavoratori”. Il sindacato chiede la “definizione di aree Zes in aree industriali ove ricadono le vertenze per stimolare la riprogrammazione delle imprese con misure di investimento pertinenti”, “azioni di rilancio in termini di politiche attive del lavoro”, la “ridefinizione dei volumi economici di cassa integrazione e integrazione alla stessa attingendo anche a misure economiche di carattere regionale” e la definizione “dell'area industriale di Bari come area di crisi industriale complessa”. Il documento evidenzia che “la Città metropolitana di Bari fa registrare il secondo valore più elevato per numero di lavoratori coinvolti nelle crisi industriali”, con “8.200 unità lavorative” coinvolte nelle vertenze, “che arrivano a 10mila se si considera l'indotto”. La Uil ricorda che ad aprile 2023 le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria, nell'area di Bari, hanno avuto una flessione del 55% in media con 0% di utilizzo per la cassa integrazione in deroga, “mentre crescono gli “ammortizzatori sociali come la cassa integrazione per cessazione di attività (aumentata del 28%) e di transizione occupazionale che supera il 18% di utilizzo”.

Il Presidente dell'Opera Pia Arciconfraternita di Maria Ss. del Carmine, Giuseppe Mele, sulla protesta del 3 maggio scorso

“Dal 2018 la gestione economico amministrativa dell'Ente è cristallina”

Dall'avvocato Carlo Zaccagnini, riceviamo e pubblichiamo, una nota di rettificca del Presidente della Confraternita, sig. Giuseppe Mele, in relazione all'articolo comparso sul “Quotidiano di Bari” il 9 maggio 2023 dal titolo “Confraternita senza pace tra espulsioni, denunce e forzature”, a firma di Francesco De Martino. Di seguito la nota: “L'Opera Pia Arciconfraternita di Maria Ss. del Carmine è Ente del Terzo settore che svolge, per statuto, attività di natura assistenziale e di promozione del culto della Madonna del Carmine.



Finalmente, a partire dal 2018 in poi, avviato un profondo ripensamento delle dinamiche operative gestionali ed amministrative dell'Opera Pia, ci si è messi in condizione di intraprendere la radicale ristrutturazione del patrimonio di immobiliare di proprietà dell'Ente, l'ampliamento dei servizi offerti alla comunità barese, con la costituzione di un asilo nido e con l'inserimento delle attività di formazione e sostegno scolastico per i bambini.

Alla ristrutturazione dello stabile e cura degli arredi antichi, che fino a 2018 versava-

no in stato di abbandono, si è accompagnata una capillare attività di risanamento della situazione economico finanziaria, che risultava, allora, prossima al dissesto.

Ad oggi, l'edificio scolastico di via Carmine dell'Opera Pia è il primo centro in Puglia per numero di utenti e di servizi in convenzione con la Regione e rappresenta vitale punto di riferimento per tutte le famiglie e i minori del quar-

tiere San Nicola e per famiglie che giungono anche da altri quadranti della città.

La struttura è sede di un asilo nido che accoglie 50 bambini, del centro ludico per la prima infanzia con 26 posti, di una ludoteca pomeridiana, frequentata da oltre 40 bambini, di una scuola dell'infanzia paritaria con 50 iscritti, di un centro socioeducativo diurno per minori che si dedica a 90 ragazzi di età scolare. Da

“Era solo uno sparuto gruppo di ex associati - espulsi o sospesi dall'Opera Pia come vuole lo statuto – prevalentemente per ragioni di morosità”

settembre 2023 aprirà anche la scuola elementare.

La vita associativa dell'Opera Pia Carmine è ricca di momenti di incontro e formazione, oltre che di feconde attività spirituali, sociali e culturali che si svolgono presso l'Istituto e la chiesa del Carmine e che sono organizzate e gestite dal direttivo con l'ausilio anche di molti volontari che frequentano quotidianamente l'associazione. In questo quadro di realtà, la irruzione nell'edificio scolastico del 3 maggio, di cui la stampa, a mezzo di questo quotidiano, ha fornito distopica rappresentazione, è stata guidata da uno sparuto gruppo di ex associati - espulsi o sospesi dall'Opera Pia come vuole lo statuto – prevalentemente per ragioni

di morosità.

Il direttivo, al fine di individuare tutti i partecipanti alla protesta, sta svolgendo approfondimenti tramite l'esame dei filmati a circuito chiuso. A seguito dei gravi fatti verificatisi durante la protesta del 3 maggio, tali da ingenerare preoccupazione e timore tra i minori, il personale presente ed il direttivo, poiché i dimostranti hanno, tra l'altro, diffuso notizie false circa la situazione economico finanziaria dell'associazione, ha richiesto tutela del proprio buon nome dinanzi alla competente autorità giudiziaria. Dal 2018, la gestione economico amministrativa dell'Ente è cristallina: i bilanci, come approvati in assemblea sono pubblici e consultabili da ogni associato che ne faccia richiesta.

Per quanto riguarda la chiesa della Madonna del Carmine e la sua futura fruibilità pubblica, l'Opera Pia da anni persegue e coltiva tale progetto che deve però essere coordinato con la partecipazione della diocesi. Il Consiglio Direttivo in carica è sempre disponibile a valutare, in ossequio ai principi statutari, eventuali richieste provenienti da terzi”.

Don Carlo Cassatella sul Red Fest del rione Libertà

Una celebrazione a cavallo tra fede, cultura e divertimento

Sino al prossimo 24 Maggio, la Comunità del Redentore di Bari (Salesiani) e l'intero rione Libertà sono in festa. Motivo? La Red Fest organizzata appunto dai salesiani del Redentore di Bari. Ma quali sono il significato e il senso di questa celebrazione a cavallo tra fede, cultura e divertimento? Il Quotidiano in questa intervista lo ha chiesto a don Carlo Cassatella, parroco al Redentore.

Don Carlo, che cosa è questa Red Fest?

“Il senso viene dalla sottolineatura delle due dimensioni tipiche dei salesiani. Da un lato essere educativi, specie per i giovani, dall'altro invitare all'aspetto religioso del fenomeno, guardare all'educazione e alla istruzione in chiave religiosa”.

Cioè?

“Con questa festa l'intera comunità si muove attorno all'altare, ma valorizza anche il lato sociale in chiave ed ottica educativa ed è quello che don Bosco, il nostro fondatore, voleva. In poche parole, se guardate il programma, si nota un bilanciamento tra panini, salsicce e ricerca di Dio. Siamo fedeli interpreti del messaggio sociale di don Bosco il quale



voleva attenzione ai deboli e fragili. I Salesiani sanno coniugare ricerca delle cose del Cielo con sforzo educativo e formativo e lo vediamo con i nostri istituti detti una volta arti e mestieri, oggi scuole professionali. Un invito ad essere allo stesso tempo credenti, ma buoni cittadini da ogni punto di vista”.

Quello che appunto era il condensato del messaggio di don Bosco...

“Don Bosco pur geloso e zelante nell'annunciare la Parola di Dio, sapeva intessere correttamente rapporti con

la politica del tempo e penso alle sue relazioni con Cavour e Carlo Alberto. Egli è stato uno dei primi santi sociali, tuttavia non un solitario, se consideriamo il lascito morale e spirituale di altri santi sociali del tempo come san Giuseppe Cafasso, la Contessa di Barolo”.

Nella vostra festa vi è un pressante invito al rispetto della legalità, si legge in questa ottica la presenza delle reliquie del Giudice e Beato Rosario Livatino...

“Avremo infatti la camicia inzuppata di sangue che egli portava nel giorno in cui venne

crivellato di colpi dalla mafia solo per svolgere degnamente il suo lavoro di giudice. Vuol essere appunto un invito al rispetto della legalità, un richiamo ad una testimonianza che dica chiaramente da che parte si è. Intendiamo ricordare la bellezza dell'onestà e della santità con segni concreti”.

Il tutto in un rione come il Libertà, ritenuto piuttosto problematico...

“Anche in conferenza stampa è stato definito in questo modo. Io parlerei piuttosto di un rione sfidante e bisogna fare in modo che venga fuori

in tutti la voglia di operare il bene e la giustizia, la bellezza di agire attraverso la partecipazione alla vita ecclesiale.

Non è semplice, perché confrontandoci con i parroci della nostra vicaria ci rendiamo conto ad esempio che la presenza alla eucarestia domenicale non è elevata, anzi è bassa. Non è una novità e non deve scoraggiarci visto che proprio Papa Benedetto XVI con sapienza aveva parlato di un cristianesimo di nicchia o minoranza. Tuttavia con la testimonianza e la nostra condotta, citando Papa Francesco, possiamo dare testimonianza attiva ed espandere senza proselitismo la nostra fede. A mio avviso vale la pena investire su Gesù e sulla fede, costa qualche sacrificio, ma alla fine infonde gioia e serenità e dona pace”.

In conclusione che cosa è questa Red Fest?

“Un invito esteso a tutti coloro che lo vogliono a capire la bellezza della fede attraverso l'agire corretto in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, politica, sociale, proprio come voleva Don Bosco. Una bella festa di rione e della città”.